

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 535511 Fax 0342 535553

Intesa alla Voss: niente licenziamenti

Vertenza. Accordo tra sindacati e proprietà sul ricorso alla cassa integrazione straordinaria per i 70 dipendenti. L'azienda si è anche dichiarata disponibile a valutare le proposte di imprenditori che volessero subentrare

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

I settanta dipendenti della Voss Fluid di Osnago non verranno licenziati, ora è ufficiale: ieri pomeriggio la proprietà e i sindacati hanno formalizzato e sottoscritto un accordo che permetterà ai lavoratori (che hanno approvato a larghissima maggioranza - 45 su 47 votanti, due astenuti - i contenuti dell'intesa) di guardare al futuro con un po' più di serenità.

Cessazione

Non si parla più di cessazione del rapporto di lavoro alla prima data utile: si farà ricorso alla cassa integrazione Covid (fino a che sarà possibile) e poi straordinaria. Un mese prima del termine della copertura le parti si ritroveranno per fare il punto della situazione di ogni singolo addetto e valutare.



Maurizio Oreggia
Segretario Fiom

mortizzatori sociali conservativi disponibili, all'interno dei quali attiveremo un percorso di politiche attive finalizzate anche a valutare eventuali imprenditori interessati a progetti di reindustrializzazione o di assorbimento dei lavoratori. Al termine della cassa integrazione, comunque, speriamo di aver ricollocato tutti. In caso contrario, valuteremo il da farsi».

Requisiti

Chi invece uscirà dall'azienda volontariamente, perché ha raggiunto i requisiti della pensione o ha trovato un altro lavoro, riceverà un incentivo. In ogni caso, nessuno verrà lasciato senza un'occupazione, cosa che fino a qualche giorno fa non era così scontata. «Questo - ha aggiunto Maurizio Oreggia, segretario generale della Fiom Lecco - è un

esempio concreto di come i lavoratori possano arginare lo strapotere e l'arroganza di realtà come la Voss. La tenacia con cui è stata portata avanti questa battaglia ha determinato il fatto che negli accordi sottoscritti si parla di tutto ma non di licenziamenti. E' una condizione agli antipodi rispetto all'inizio della discussione, che prevedeva il licenziamento di 70 persone con decorrenza lo scorso 1 gennaio».

Lorena Silvani (Fim), invece, ha voluto rivolgere un ringraziamento ai lavoratori, «che con 1.080 ore di presenza al presidio hanno dimostrato il significato di dignità, unione e perseveranza».



I rappresentanti dei lavoratori all'uscita della Voss di Osnago, dove hanno firmato l'accordo con la proprietà

Un mese mezzo di presidio «Grazie della solidarietà»

Da ieri sera, dunque, il picchetto fuori dai cancelli della Voss è venuto meno. Per 45 giorni e altrettante notti i lavoratori hanno presidiato l'ingresso dell'azienda, per essere sicuri che materiali e macchinari non venissero trasferiti.

Hanno sopportato il freddo, la pioggia e la neve, riscontrando una solidarietà da parte della comunità che in tante occasioni è risultata commovente.

E proprio a chi, con il proprio affetto, ha permesso ai settanta lavoratori di non sentirsi soli in queste settimane ha rivolto il proprio pensiero Alessandra Crippa, la Rsu.

«Ringrazio i media, che dandoci voce ci hanno dato la possibilità di farci sentire sul territorio. È stato importante per noi, perché ci ha permesso di ricevere tanta solidarietà: dalla costanza di Christian, che ci ha

portato il caffè ogni giorno, alle persone che hanno risposto ai nostri appelli per la legna che ci è servita per riscaldarci al presidio. Ognuno, con quel poco che ha potuto, ci è stato vicino, dal singolo cittadino alle istituzioni».

In campo, dall'inizio di dicembre, sono scesi enti, associazioni, ristoratori e semplici cittadini, che con tantissimi gesti (dal dono di un panettone all'organizzazione del cenone di capodanno fino al concertino e alla raccolta di fondi e materiali) ha scaldato il cuore di queste settanta famiglie.

Un grazie anche alle organiz-

zazioni sindacali, che «sono state al nostro fianco (gli operatori Fim sono stati con noi 24 ore su 24), senza mai lasciarci soli. Questo è stato per noi di grande supporto e di grande aiuto, perché a volte non sapevi proprio come e cosa fare».

La vicenda è stata drammatica e dolorosa, ma ha risvegliato il senso di appartenenza dei lavoratori. «A nome di tutti i miei colleghi penso di poter dire che questa brutta vicenda ci ha uniti e ci ha resi più forti: davanti a una multinazionale abbiamo dimostrato con orgoglio chi realmente sono gli italiani, un popolo solidale». **C. Doz.**